

Nancy Pearcey

AMA IL TUO CORPO

Le risposte cristiane al dibattito globale
sulla sessualità e la vita umana



Titolo originale:

Love Thy Body

Answering Hard Questions about Life and Sexuality

© 2018 by Nancy R. Pearcey

Published by Baker Books

a division of Baker Publishing Group

PO Box 6287, Grand Rapids, MI 49516-6287 - U.S.A.

Edizione italiana:

“Ama il tuo corpo”

Le risposte cristiane al dibattito globale

sulla sessualità e la vita umana

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle

Chiese Cristiane Evangeliche

“Assemblee di Dio in Italia”

Settembre 2020 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che

non sia indicato diversamente, sono tratte

dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006

Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 114 6

Prefazione

dell'Editore italiano

L'ideologia secolarista si basa su un errore di fondo, e Nancy Pearcey mette il dito in questa piaga. La disamina che compie riguarda argomenti scottanti come l'aborto, l'eutanasia, le relazioni omosessuali, il transgenderismo e simili. La concezione secolare dell'esistenza umana concepisce il corpo non come una componente della realtà personale propria dell'essere umano, condividendo pienamente il suo valore intrinseco e la sua dignità, ma come uno strumento estrinseco della mente, che è considerata la vera "persona". Questa strumentalizzazione del corpo sottoscrive l'etica secolarista "a due piani"; eppure, come dimostra l'autrice, è filosoficamente e teologicamente insostenibile. Gli aspetti mentali, spirituali e fisici della persona umana sono un'unità. Il corpo fa veramente parte della realtà personale dell'essere umano e condivide pienamente la sua dignità intrinseca. Da ciò, come dimostra la Pearcey, ne consegue molto per l'etica della vita e della morte, per la sessualità e il matrimonio.

Nancy Pearcey arriva direttamente alla questione fondamentale dei nostri giorni: che cosa rende preziosi gli esseri umani?

La risposta a questa domanda non farà altro che determinare le norme culturali sull'aborto, il suicidio assistito e l'etica sessuale. Il problema principale è una visione del mondo distruttiva che definisce l'uomo in base alla sua funzione, non alla sua natura.

Scrivere con uno spirito di profonda compassione e chiarezza di pensiero ci aiuta a comprendere meglio la visione del mondo che si cela dietro i grandi cambiamenti culturali che stiamo vivendo in questi ultimi anni in Occidente, non soltanto negli Stati Uniti. Questo libro ispirerà e preparerà molti ad affrontare certe delicate questioni che stanno lacerando la nostra cosiddetta società civilizzata. In questo superbo lavoro, Nancy Pearcey fornisce un'analisi accurata e accessibile, che mette allo scoperto le radici intellettuali dei maggiori mali morali che oggi ci troviamo ad affrontare: l'aborto, l'eutanasia, l'immoralità sessuale e la ridefinizione della famiglia. La Pearcey ci conduce oltre il "non lo devi fare", spiegandoci perché le vie di Dio sono le migliori.

La caratteristica chiarezza di stile di Nancy Pearcey, e la sua attenta ricerca, guidano il lettore attraverso le svariate discussioni che ruotano intorno alle dolorose questioni etiche che sempre più spesso la nostra società è chiamata ad affrontare e che riguardano l'esistenza umana e la sessualità. Questo libro è un tesoro di intuizioni e suggerimenti critici riguardanti le mutevoli percezioni sul significato di "essere umano" prodotte dalla nostra cultura secolare.

In un'epoca in cui la discussione morale assomiglia sempre più ad un'accozzaglia di slogan e monologhi, l'autrice spacchetta con attenta sistematicità e rigore scientifico le opinioni e le posizioni assunte da una società post-moderna e che sono alla base di questioni centrali dell'identità umana: corpo, mente e spirito. Con l'intelligenza di un filosofo e la sensibilità di un insegnante e di un genitore, la Pearcey esamina questi temi in modo completo, perspicace ed esauriente, attraverso un grande lavoro di

critica sulle attuali tendenze culturali e attraverso la lente d'ingrandimento di una visione cristiana del mondo.

La Pearcey ci invita a leggere le Sacre Scritture per vedere come in esse si celebri il corpo umano come un buon dono di Dio. Rifiuta l'idea che il cristianesimo sia "anti-sesso" e "anti-corpo" grazie a una comprensione biblica del significato dell'essere umano e a una visione nobile del corpo come creazione di Dio. In ultima analisi, soltanto il Vangelo è una vera e propria storia d'amore.

Ama il tuo corpo è quello che ci si aspetta da una scrittrice come Nancy Pearcey: puntuale, rilevante, perspicace, superbamente documentato e profondamente biblico.

Introduzione

Una guida per la terra desolata

La vita umana e la sessualità sono diventate le questioni morali “spartiacque” della nostra epoca. Ogni giorno, i notiziari, ventiquattr’ore su ventiquattro, raccontano l’avanzata di una rivoluzione morale secolare in settori quali la sessualità, l’aborto, il suicidio assistito, l’omosessualità e il transgender. La nuova ortodossia è imposta attraverso tutte le principali istituzioni sociali: accademie, mass-media, scuole statali, mondo dell’intrattenimento, società privata e ordinamenti giuridici pubblici.

È facile rimanere intrappolati nella polemica più recente o nella notizia dell’ultima ora. Tuttavia gli eventi attuali sono soltanto effetti di superficie, come onde che increspano a mala pena l’oceano. La vera rivoluzione avviene sotto la superficie, a livello di visioni del mondo. Queste sono come le placche tettoniche, i cui spostamenti *squassano* la superficie e la scuotono fin dalle radici. In *Ama il tuo corpo* andremo oltre i titoli e gli slogan alla moda, per scoprire la visione del mondo che guida l’etica secolare. La comprensione dei principi fondamentali di questa visione della società contemporanea, ci permette di af-

frontare in modo intelligente e compassionevole le sfide morali con le quali l'attualità ci impone di fare i conti.

Da persona in precedenza agnostica, vorrei fornire una sorta di mappa delle teorie morali postmoderne, mostrando come svalutano l'essere umano e distruggono i diritti dell'uomo.

Quanti dissentono dall'ortodossia "politicamente corretta", sono accusati di intolleranza e discriminazione, etichettati come bigotti e misogini, derisi e fatti oggetto di campagne intimidatorie. Volete una prova? La Corte Suprema degli Stati Uniti, in una sentenza del 2013, ha censurato il *Defense of Marriage Act* (DOMA), una legge federale che riconosceva il matrimonio come legame che unisce esclusivamente un uomo e una donna. La maggioranza della corte ha accusato i sostenitori del DOMA di essere motivati da un particolare *animus*, nel segno dell'ostilità, della meschinità, e dell'odio. Si è giunti ad affermare che i legislatori hanno mostrato di voler deliberatamente "disprezzare", "ferire", "degradare", "umiliare" e "danneggiare" le persone legate da unioni omosessuali ... etichettandole come "indegne", "imponendo uno svantaggio, uno stigma" e "negando loro pari dignità". In breve, la Corte non ha semplicemente detto che le persone che sostengono il matrimonio uomo-donna sono in errore. Li ha denunciati come ostili, odiosi e meschini.

Chi non è d'accordo con l'ethos secolare prevalente rivendica il diritto alla libertà religiosa. Ma il presidente della Commissione americana per i Diritti civili ha scritto sdegnosamente che "le espressioni 'libertà religiosa' e 'libertà di fede' non sono altro che dimostrazioni di ipocrisia. Sono parole in codice che esprimono discriminazione, intolleranza, razzismo, sessismo, omofobia, islamofobia, suprematismo cristiano o qualsiasi altra forma d'intolleranza".¹ Si noti che l'espressione "libertà religiosa" è citata con scherno, come se fosse una rivendicazione illegittima, anziché un diritto fondamentale in una società libera.

Il prossimo passo sarà quello di negare ai cittadini la loro libertà religiosa, ed è già iniziato. Quanti resistono alla rivoluzione morale secolare hanno perso posti di lavoro, aziende e ruoli d'insegnamento. Altri sono stati cacciati dai programmi delle scuole di specializzazione, hanno perso il diritto di essere genitori adottivi, sono stati costretti a chiudere i centri di adozione, hanno perso il loro status di organizzazioni universitarie ... e l'elenco di queste manifestazioni oppressive, purtroppo, è destinato a crescere.²

La stessa ortodossia politicamente corretta è promossa in modo aggressivo in tutto il mondo attraverso il Dipartimento di Stato, le Nazioni Unite, l'Unione europea, le fondazioni private e i media. Le nazioni più ricche stanno spingendo quelle più povere a cambiare le loro leggi sull'aborto e la sessualità, come un prerequisito per ricevere aiuti.³ La rivoluzione sessuale sta diventando globale.

Credenti cooptati

Non pensate che i fedeli siano immuni. Molte persone che s'identificano come religiose o cristiane sono cooptate dalla visione del mondo secolare, spesso senza rendersene conto. I numeri sono inquietanti:

Pornografia: circa i due terzi degli uomini cristiani guarda la pornografia almeno una volta al mese, lo stesso tasso dei maschi che non si dichiarano cristiani.⁴

In un sondaggio, il 54% dei pastori ha dichiarato di aver visto un video porno nell'ultimo anno.⁵

Coabitazione: un altro sondaggio ha rilevato che quasi la metà (49%) degli adolescenti con background religiosi ritiene giusta la convivenza prima del matrimonio.⁶

Ama il tuo corpo

Divorzio: tra gli adulti che s'identificano come cristiani, ma raramente frequentano la chiesa, il 60% ha avuto un divorzio. Di quelli che frequentano regolarmente la chiesa, il numero è pari al 38%.⁷

Omosessualità e transgender: questi problemi stanno dividendo anche i gruppi religiosi più conservatori. In uno studio dell'istituto demoscopico Pew Research Center del 2014, il 51% degli evangelici millennial ha affermato che il comportamento omosessuale è moralmente accettabile.⁸

Aborto: un sondaggio dell'editore evangelico LifeWay ha rilevato che circa il 70% delle donne che hanno scelto di abortire si auto-identificano come cristiane. E il 43%, nel momento in cui hanno abortito il loro bambino, ha affermato di aver frequentato una chiesa cristiana almeno una volta al mese o anche più.⁹

Il problema è che molte persone considerano la moralità soltanto una lista di regole da seguire. In realtà, ogni sistema morale si basa su una visione del mondo. In ogni decisione che prendiamo, non stiamo soltanto decidendo cosa vogliamo fare. Stiamo esprimendo la nostra visione dello scopo della vita umana. Il teologo Stanley Hauerwas afferma che un atto morale “non può essere visto soltanto come un gesto isolato, ma implica scelte fondamentali sulla natura e il significato della vita stessa”.¹⁰

Per essere strategicamente efficaci, quindi, dobbiamo analizzare ciò che le persone credono a proposito della “natura e del significato della vita stessa”. Dobbiamo analizzare la loro visione del mondo.

C. S. Lewis si esprimeva in questi termini: “Il cristiano e il materialista hanno credenze diverse sull'universo. Non possono

avere ragione entrambi. Chi ha torto agirà in un modo che non si adatta al vero universo”.¹¹ Il mio obiettivo in *Ama il tuo corpo* è di mostrare che la moralità secolare “non si adatta al vero universo”.

Vero per te, ma non per me?

Il primo passo è riconoscere che la moralità secolare si fonda su una profonda divisione che attraversa tutto il pensiero e la cultura occidentali, qualcosa che distrugge la connessione tra conoscenza scientifica e morale. In passato, si era perlopiù concordi sul fatto che la realtà si fondasse su un ordine naturale strettamente legato a una consapevolezza morale, e si riteneva che queste due componenti fossero integrate in modo indissolubile, formando un’unità di ordine generale. Pertanto, anche la nostra *conoscenza* della realtà è stata pensata come un sistema unico e unificato di verità.

Nell’età moderna (noi viviamo in quella post-moderna) tuttavia, molte persone giunsero a pensare che una conoscenza affidabile fosse possibile soltanto seguendo l’ordine naturale, cioè facendo assegnamento unicamente su fatti scientifici empiricamente verificabili. Quali sono le implicazioni di questa premessa nel momento in cui si vanno a verificare le verità morali? Non possono essere inserite in una provetta o studiate al microscopio. Molte persone hanno concluso che la moralità non può essere qualificata al pari di una verità oggettiva. Consiste semplicemente in un insieme di sentimenti e di inclinazioni del tutto personali.

Il concetto unificato di verità è stato scisso in due domini separati.

Il teologo Francis Schaeffer ha illustrato questa divisione usando la metafora dei due piani di un edificio. Al piano inferiore c’è la scienza empirica, che è ritenuta oggettivamente vera e verificabile. Questo è il regno delle verità pubbliche, che tutti dovrebbero accettare indipendentemente dalle loro convinzioni personali.

Ama il tuo corpo

Al piano superiore c'è il regno della morale e della teologia, che sono trattate come dati attinenti la sfera privata, e quindi soggettive e prive di valore assoluto. Questo è il piano che spinge le persone a dire: "Questo può essere vero per te ma non lo è altrettanto per me".¹²

Il concetto di verità è stato diviso

TEOLOGIA, MORALITÀ

Privato, Soggettivo, Relativistico

SCIENZA

Pubblico, Oggettivo, Valido per tutti

Quando i libri di Schaeffer furono pubblicati per la prima volta, la maggior parte delle persone trattava la sua immagine dei due piani come qualcosa di più di una metafora idiosincrasica del relativismo. Ma anni dopo, quando stavo studiando quella che nel mondo accademico è chiamata "divisione fatto/valore", mi ha colpito come *questa* fosse ciò di cui parlava Schaeffer, anche se non usò quei termini.¹³ Noti le somiglianze?

Divisione fatto/valore

VALORE

Privato, Soggettivo, Relativistico

FATTO

Pubblico, Oggettivo, Valido per tutti

Ho descritto questo parallelismo nel mio precedente libro *Total Truth* (Verità completa), e improvvisamente l'analisi a due piani di Schaeffer è diventata straordinariamente rilevante anche ai nostri giorni. Un importante filosofo cristiano mi disse

che aveva letto approfonditamente Schaeffer e, come professore, affermò: “Ho insegnato i pericoli della divisione fatto/valore per tutta la vita ... ma non ho mai stabilito la connessione”. La connessione fatta in *Total Truth* ha contribuito a portare le idee di Schaeffer in un dibattito con il pensiero laico decisamente fruttuoso.

Una visione frammentata del mondo

In seguito, mi sono resa conto che la divisione fatto/valore è soltanto la punta dell'iceberg, e che tutta la filosofia moderna è divisa in due grandi correnti. Un flusso è iniziato con la rivoluzione scientifica. Ha dato origine alla tradizione dell'Illuminismo, formata da filosofi che affermavano di basarsi sulla scienza. Proponevano filosofie che trattano il regno dei *fatti* (il piano inferiore) come la realtà primaria, gli “ismi” come l'empirismo, il razionalismo, il materialismo e il naturalismo.

Come puoi ricordare dalle lezioni di storia, filosofia e di letteratura delle superiori, tuttavia, c'è stata una reazione contro l'Illuminismo chiamata Romanticismo. Fu un movimento composto di pensatori che cercavano di mantenere vivo il regno dei *valori* (piano superiore). Si sono concentrati su questioni quali la giustizia, la libertà, la morale e il senso della vita.

I pensatori di questa tradizione proponevano “ismi” come l'idealismo, il marxismo, l'esistenzialismo e il postmodernismo.

Oggi queste due tradizioni si possono approssimativamente riassumere sotto il titolo “Modernismo contro Postmodernismo”, posizioni i cui rapporti rimangono conflittuali. La divisione tra loro è diventata ampia al punto che il filosofo Anthony Quinton descrive il pensiero occidentale come separato in due mondi filosofici: la separazione è tale che sembra lavorino su soggetti diversi e quando tentano di confrontarsi, “è come se gridassero da una parte all'altra di un baratro”.¹⁴

Ama il tuo corpo

I modernisti sostengono che il piano inferiore è la realtà primaria o unica, vale a dire i fatti e la scienza. I postmodernisti sostengono che il piano superiore è primario: anche i fatti e la scienza sono unicamente dei costrutti mentali.¹⁵

La spaccatura nel pensiero occidentale

TRADIZIONE ROMANTICA

Postmodernismo

TRADIZIONE ILLUMINISTA

Modernismo

Poiché la filosofia è fondamentale, questa divisione colpisce ogni altra area disciplinare, compresa la sfera morale.¹⁶ Nelle domande di ordine morale, ci stiamo chiedendo: qual è il modo giusto di trattare le persone? La nostra risposta dipende da cosa pensiamo siano le persone, da cosa significa essere umani (i filosofi chiamano questo pensiero la nostra antropologia).

La chiave per comprendere tutte le questioni controverse dei nostri giorni è che il concetto di essere umano è stato a sua volta frammentato in un piano superiore e inferiore. Il pensiero secolare oggi presuppone una divisione corpo/persona, con il corpo collocato dalla scienza empirica nel regno dei “fatti” (piano inferiore) e la persona connessa al regno dei “valori” come base per i diritti (piano superiore).

Questo dualismo ha creato una visione scissa e frammentata dell'essere umano, in cui il corpo è considerato come separato dal sé autentico.

Una nuova strategia

Questa divisione su due piani ci fornisce un metodo efficace per aiutare le persone a capire perché un'etica secolare è destinata al

fallimento, sia sul piano personale sia su quello pubblico. Il capitolo 1, “Io mi odio”, esamina tutti i problemi più salienti, evidenziando la visione a due livelli dell’essere umano che guida ogni area del dibattito pubblico odierno. Anche se volete concentrarvi su un argomento successivo, vi consiglio di iniziare leggendo il capitolo 1 per familiarizzare con la modalità di approccio generale cui farò ricorso nel resto del libro (si tratta di questioni controverse, e non tutte le obiezioni possono essere affrontate nel testo. Controlla comunque le note finali per approfondire l’analisi).

Il capitolo 2, “L’orribile gioia della morte”, si chiede come il dualismo corpo/persona sopporti argomenti laici come l’aborto e l’infanticidio. Il capitolo 3, “Stimato cittadino”, svela l’impatto devastante dello stesso dualismo nelle argomentazioni a favore dell’eutanasia e nelle questioni correlate, come la ricerca sulle cellule staminali embrionali, i diritti degli animali, l’ingegneria genetica e il transumanesimo. Il capitolo 4, “L’edonismo sessuale e il sesso nel matrimonio”, espone le bugie della cultura inerente alle relazioni sessuali occasionali. Contrariamente alle sue pretese di liberare il corpo, in realtà esprime disprezzo per il corpo. Il capitolo 5, “Il corpo non voluto”, rivela come anche la pratica sessuale con persone dello stesso sesso, sminuisca il corpo. Il capitolo 6, “*Transgender, transrealtà*”, si interroga su come è possibile aiutare le persone che pensano che il loro corpo sia in contrasto con il loro vero, e autentico sé. Il capitolo finale, “La dea della scelta è morta”, trasferisce il dibattito dall’individuo portandolo a una dimensione sociale: in che modo il dualismo corpo/persona distrugge le nostre relazioni più intime, in particolare il matrimonio e la famiglia, lasciando le persone sole e isolate?



Viviamo in una terra desolata a livello morale, dove gli esseri umani cercano disperatamente risposte a domande difficili sulla

Ama il tuo corpo

vita e la sessualità. Ma c'è speranza! Nella terra incolta possiamo coltivare un giardino. Possiamo scoprire una moralità basata sulla realtà che esprime una visione positiva, che afferma la vita della persona umana, una visione che è più appassionante, più attraente e più liberatoria di una visione del mondo secolare. Per iniziare a comprendere come tutto ciò sia davvero possibile, vai al capitolo 1.

NOTE

1. Presidente Martin R. Castro, "Peaceful Coexistence: Reconciling Nondiscrimination Principles with Civil Liberties", Commissione degli Stati Uniti sui diritti civili, 29 settembre 2016.
2. Ecco alcuni esempi specifici: John Corvino e Maggie Gallagher, *Debating Same-Sex Marriage*, Oxford University, New York 2012; Ryan T. Anderson, *Truth Overruled: The Future of Marriage and Religious Freedom*, Regnery, Washington DC 2015.
3. Vedi Gabriele Kuby, *The Global Sexual Revolution: Destruction of Freedom in the Name of Freedom*, Angelico Press, Kettering (OH) 2015.
4. Leonardo Blair, "Nearly Two-Thirds of Christian Men Watch Pornography Monthly: They Are Watching at the Same Rate as Secular Men, Says Study", *The Christian Post*, 27 agosto 2014.
5. Mike Genung, "How Many Porn Addicts Are There in Your Church?", *Crosswalk*, 17 giugno 2005.
6. Linda Lyons, "How Many Teens Are Cool with Cohabitation?", Gallup.com, 13 aprile 2004.
7. Bradley R. E. Wright, *Christians Are Hate-Filled Hypocrites ... and Other Lies You've Been Told*, Bethany, Minneapolis 2010, p. 133.
8. Si definiscono *millennial* i giovani nati tra il 1981 e il 1996. Caryle Murphy, "Most U.S. Christian Groups Grow More Accepting of Homosexuality", Pew Research Center, 18 ottobre 2015.
9. Samuel Smith, "70% of Women Who Get Abortions Identify as Christians, Survey Finds", *The Christian Post*, 25 novembre 2015.
10. Stanley Hauerwas, *Vision and Virtue*, University of Notre Dame Press, Notre Dame (IN) 1974, p. 155.
11. C. S. Lewis, "Man or Rabbit?", in *God in the Dock*, Eerdmans, Grand Rapids (MI) 1970, pp. 108–109.
12. La metafora dell'edificio a due piani è stata spiegata da Francis Schaeffer in diversi libri: *Escape from Reason*, *The God Who Is There*, e *The Complete Works of Francis A. Schaeffer*, vol. 1, Crossway, Wheaton (IL) 1982. Egli è stato influenzato dall'analisi accademica del dualismo di Herman Dooyeweerd in *Roots of Western Culture: Pagan, Secular, and Christian Options*, Wedge, Toronto (ON) 1979; orig., Zutphen, Netherlands, J. B. van den Brink, 1959; *In the Twilight of Western Thought*, Craig, Nutley (NJ) 1972; orig., Presbyterian & Reform, 1960; e la sua opera in quattro volumi *A New Critique of Theoretical Thought*, Paideia Press, Ontario 1984; orig. pubblicato in olandese nel 1935.
13. La prima volta ho riconosciuto questa connessione mentre scrivevo una recensione di *The Wedge of Truth* di Phillip E. Johnson. Cfr. Nancy Pearcey, "A New Foundation for Positive Cultural Change: Science and God in the Public

Ama il tuo corpo

Square”, 15 settembre 2000. Gli storici fanno solitamente risalire la divisione fatto/valore al filosofo del diciottesimo secolo David Hume. Un empirista estremo, Hume sosteneva che poiché le verità morali non possono essere rilevate empiricamente, non sono reali. Quelli che riteniamo siano fatti morali sono in realtà soltanto “sentimenti e desideri”. Tuttavia, è stato Kant a formalizzare questa divisione (come vedremo nel capitolo 5). E furono i positivisti logici a proporre una forma particolarmente radicale: le affermazioni morali e teologiche non sono semplicemente false ma a tutti gli effetti prive di significato dal punto di vista cognitivo. Per maggiori dettagli, vedi il mio libro *Saving Leonardo: The Secular Assault on Mind, Meaning and Morals*, B & H, Nashville (TN) 2010.

14. Anthony Quinton, citato in Simon Critchley, “Introduction”, in *A Companion to Continental Philosophy*, a cura di Simon Critchley e William R. Schroeder, Blackwell, Oxford (UK) 1998, p. 7; Critchley, “Introduction”, p. 14. Nel ventesimo secolo, queste due tradizioni filosofiche erano etichettate analitica (piano inferiore) e continentale (piano superiore). Un filosofo osserva: “Talvolta sembra come se la filosofia *analitica* e *continentale* fossero in realtà due discipline separate, senza nulla in comune”. Michael Dummett, *Origins of Analytical Philosophy*, Harvard University Press, Cambridge (MA) 1996, p. 193.
15. Per un’analisi del motivo per cui tutte le visioni del mondo non bibliche devono alla fine superare la teoria dei due piani, con delle fatali contraddizioni interne, cfr. il mio libro: *Finding Truth: 5 Strategies for Unmasking Atheism, Secularism & Other God Substitutes*, David C. Cook, Colorado Springs (CO) 2015.
16. Per apprendere in che modo la divisione illuminista/romantica si esprime nelle arti e nelle discipline umanistiche, cfr. il mio libro *Saving Leonardo*.

Capitolo 1

Io mi odio

L'ascesa e il declino del corpo umano

Zoe sembrava avere tutto. Una brillante studentessa di liceo, incredibilmente attraente; due università della *Ivy League** le offrirono una borsa di studio a copertura totale quando aveva appena diciassette anni.

Poi, senza alcun preavviso, Zoe è scappata di casa.

Sconvolti dalla paura e dal dolore, i suoi genitori hanno scoperto che era stata sedotta da una studentessa di ventidue anni, la chiameremo Holly, che frequentava una vicina università cristiana evangelica. Si erano incontrate in un'associazione cristiana di *homeschool* (educazione domestica) in cui Holly insegnava. Poiché nello Stato in cui vivevano l'età del consenso è diciotto anni, la loro relazione era illegale. Preoccupata per una possibile accusa, Holly convinse Zoe a scappare in un altro Stato dove viveva un'età inferiore per il consenso a una relazione sessuale.

* Il gruppo di università più prestigiose ed elitarie degli Stati Uniti. N.d.E.

Sebbene i genitori di Zoe abbiano scelto di non sporgere denuncia, le leggi sull'adescamento sessuale che avrebbero potuto essere applicate includono: lo stupro statutario, l'adescamento di un minore ai fini di avere rapporti sessuali, il rapimento di un minore e l'abuso sessuale di un minore da parte di una persona dello staff scolastico o comunque di un soggetto che lavora con i bambini (secondo la legge, "bambino" significa "minore").

Per ottenere comprensione (e benefici dal governo), Zoe ha affermato che i suoi genitori l'avevano cacciata da casa. Molti amici di famiglia le credettero, con il risultato che, oltre a sperimentare il dolore per la perdita di una figlia, i suoi genitori sono stati esclusi dal circolo delle loro amicizie.

In pochi mesi, dopo aver persuaso Zoe a trasferirsi con lei in varie zone del Paese, Holly la scaricò per dedicarsi a relazioni sessuali con altre donne. Oggi Holly sta completando il suo dottorato in una delle università più prestigiose degli Stati Uniti, dove si sta specializzando in Studi di genere e orientamento sessuale. Zoe è spesso seduta ai tavoli di un bar, confusa e depressa. Una vittima della rivoluzione sessuale.¹

Ai nostri giorni, quelle della vita e della sessualità non sono soltanto questioni teoriche; ci influenzano in modo pratico e ci coinvolgono in maniera molto personale. Per rispondere efficacemente alla rivoluzione morale secolare di oggi, dobbiamo scavare nella sottostante visione del mondo che la orienta. Nell'introduzione abbiamo appreso che la visione del mondo che sostiene la moralità secolare è basata su un dualismo che frammenta e separa profondamente il corpo e la persona. Se riesci a gestire questa divisione su due piani, avrai gli strumenti per scoprire la visione del mondo profondamente disumanizzante al centro di questioni come l'aborto, il suicidio assistito, l'omosessualità, il transgender e il caos sessuale nella cultura della seduzione.

In questo capitolo elaboro la visione del mondo a due piani attraverso una panoramica delle questioni morali più salienti. Poi, nei capitoli successivi, amplierò ciascuna questione fornendo maggiori dettagli e risponderò alle obiezioni più comuni. In contrasto con la visione della società secolare, diventerà chiaro che un'etica biblica afferma una visione completa e integrale della persona che sostiene i diritti umani e la dignità di ogni singola persona.

Essere umani non basta

Per cogliere nel modo migliore la dicotomia corpo/persona vorrei ricorrere a un esempio. Alcuni anni fa, in un articolo apparso su una pubblicazione britannica, una giornalista di nome Miranda Sawyer, che si definiva una femminista liberale, affermava di essere sempre stata fermamente *pro-choice*.*

Fino a quando non è rimasta incinta del suo bambino.

Poi iniziò a lottare con sé stessa. “Stavo chiamando la vita che cresceva dentro di me attribuendogli un nome: si trattava di un bambino. Perché lo volevo. Se non l'avessi fatto, lo avrei pensato come un grumo di cellule che si sarebbero potute sopprimere senza problemi. Ma mi sembrava irrazionale. Forse anche immorale”² I bambini nell'utero sono qualificati come esseri umani soltanto se qualcuno li vuole.

Sawyer aveva sbattuto contro il muro della realtà, e la realtà non corrispondeva affatto alla sua ideologia. Perciò iniziò ad approfondire l'argomento e produsse persino un documentario. Alla fine giunse a una conclusione: “In fin dei conti, devo riconoscere che la vita inizia nel momento del concepimento. Quin-

* Utilizziamo il termine inglese perché ormai di uso comune anche in italiano. I *pro-choice* sono le persone favorevoli al diritto di scelta, *choice*, di abortire. N.d.R.

di, sì, l'aborto mette fine a quella vita". Poi aggiunse: "Ma forse il fatto della vita non è l'aspetto più rilevante. Ciò che conta è se quella vita sia cresciuta abbastanza ... per essere considerata una persona".³

Che cosa è accaduto, a questo punto, al concetto di essere umano? È stato strappato in due. Se un bambino è una *vita umana* dal momento del concepimento ma non una *persona* se non qualche tempo dopo, allora queste sono chiaramente due cose diverse.

Questa è una visione dell'essere umano radicalmente frammentata, fratturata, dualistica.

Abbiamo così una nuova categoria d'individui: l'essere umano *non-persona*.

Per immaginare questo dualismo moderno, possiamo applicare l'immagine di Schaeffer dei due piani di un edificio (vedi l'introduzione).

Nelle fasi iniziali il feto si trova nel piano inferiore. Qui è riconosciuto come essere umano dal momento del concepimento, nel senso che è un organismo biologico conoscibile usando i metodi empirici della scienza. Tuttavia si ritiene che non abbia alcun valore morale, né gli è garantita una specifica protezione legale.

In seguito, in un certo momento non meglio precisato, salta al piano superiore e diventa una persona, tipicamente definita alla luce di un determinato livello di funzionamento cognitivo, di coscienza e autocoscienza.

Soltanto a questo punto, raggiunge una posizione morale meritevole tra l'altro di tutela giuridica.

Questa è chiamata *teoria della personalità*, ed è un protocollo della divisione fatto/valore: essere biologicamente umani è un *fatto* scientifico, ma essere una persona è un concetto *etico*, definito da ciò cui attribuiamo *valore*.

lo mi odio

L'aborto si basa sulla teoria della personalità

PERSONA

Ha una posizione morale e legale

CORPO

Un organismo biologico sacrificabile

Da questa visione a due piani, ne consegue che la presenza di un essere biologicamente umano, non è sufficiente per reclamare la tutela di determinati diritti. Ricordiamo le parole di Sawyer: “*Il fatto della vita* non rappresenta l’aspetto più rilevante”. La vita umana di per sé non ha valore e ciò che facciamo con essa non ha alcun significato morale.

Certamente, un individuo che prende una decisione sull’aborto non può pensare coscientemente a queste implicazioni filosofiche. Alcune persone mi hanno detto che possono sostenere la scelta di abortire e pensare ancora che il bambino abbia un valore. Ogni azione, però, sottende una logica ben precisa, anche se non siamo disposti ad ammetterlo.

Se si favorisce l’aborto, si sta implicitamente dicendo che nelle prime fasi della vita un bambino non ancora nato ha così poco valore da poter essere ucciso per qualsiasi motivo, o addirittura senza una ragione specifica, e tutto ciò non ha alcuna conseguenza di ordine morale. Qualunque siano i tuoi sentimenti, *questa* è una visione molto bassa della vita. Perciò, a rigore di logica, devi sostenere che in un secondo momento il bambino diventa una persona, e in quell’istante acquista valore, al punto che ucciderlo sarebbe un crimine.

L’implicazione è che finché il bambino pre-nato è considerato un essere umano ma non una persona, è soltanto un pezzo di materia usa e getta, una risorsa naturale come il legno o il mais. Può essere usato per ricerche ed esperimenti, manipolato

geneticamente, adoperato per il prelievo di organi e poi smaltito assieme agli altri rifiuti medici.

L'assunto centrale dell'aborto, quindi, è la *teoria della personalità*,* con la sua visione a due livelli dell'essere umano, quella che non attribuisce alcuna importanza al corpo umano vivente ma assegna tutto il valore alla mente o alla coscienza.⁴

La teoria della personalità presuppone quindi una visione molto bassa del corpo umano, che alla fine ci disumanizza. Poiché se il nostro corpo non ha un valore intrinseco, allora una parte fondamentale della nostra identità è svalutata. Quello che scopriremo è che questa stessa dicotomia corpo/persona, con la conseguente denigrazione del corpo, è l'assunto implicito che guida le visioni secolari relative all'eutanasia, la sessualità, l'omosessualità, il transgender e tutta una serie di questioni etiche a queste correlate.

“Leggere” la natura

Per comprendere questo dualismo a due piani, dobbiamo chiederci da dove viene e come si è sviluppato. Per cominciare, che cosa significa la parola *dualismo*? Da un lato, è semplicemente l'affermazione che la realtà è formata da due tipi di sostanze, anziché da una sola. In questo senso tradizionale, il cristianesimo è dualistico poiché sostiene che esistono sia il corpo sia l'anima, la materia e lo spirito. Queste due sostanze interagiscono causalmente l'una con l'altra, ma nessuna può essere ridotta all'altra. La realtà del regno spirituale oggi va difesa strenuamente poiché il mondo accademico è dominato dalle filosofie materialistiche (l'affermazione che non esiste nulla al di fuori del mondo materiale).⁵

Tuttavia la Bibbia sostiene che corpo e anima insieme formano un'unità integrata, che l'essere umano è un'anima incar-

* Fino a che non sei una persona, non hai diritti. N.d.R.

nata (come vedremo in modo più dettagliato alla fine di questo capitolo). Al contrario, la teoria della personalità implica un dualismo a due livelli che pone il corpo *contro* la persona, come se fossero due cose separate e legate assieme occasionalmente. Di conseguenza, svilisce il corpo come un'entità estranea alla persona, qualcosa di inferiore che può essere usato per scopi puramente pragmatici.

Come si è sviluppata una visione così negativa del corpo?

Poiché il corpo è parte integrante della natura, la risposta sta nel modo in cui le persone pensano alla natura stessa. Per secoli, la cultura occidentale è stata permeata da un'eredità cristiana che considera la natura come opera di Dio, un riflesso dei Suoi scopi. Come dicono i primi pensatori della Chiesa, la rivelazione di Dio viene a noi in "due libri": il libro della Parola di Dio (la Bibbia) e il libro del mondo di Dio (la creazione).⁶ La natura è un'espressione dei propositi di Dio e una rivelazione del Suo carattere. Il salmista scrive: "I cieli dichiarano la gloria di Dio; i cieli proclamano l'opera delle sue mani" (Salmo 19:1). In Romani, l'apostolo Paolo afferma che la creazione fornisce la prova dell'esistenza di Dio: "Fin dalla creazione del mondo, le qualità invisibili di Dio, il suo potere eterno e la sua natura divina, sono state chiaramente viste, essendo comprese da ciò che è stato fatto" (Romani 1:20).

In altre parole, anche se il mondo è decaduto e appare devastato dal peccato, parla ancora del suo Creatore. Nella creazione possiamo "leggere" i segni dell'esistenza e degli scopi di Dio. Questa visione della natura è definita teleologica, dal termine greco *telos*, che significa "scopo" o "obiettivo". È evidente che gli esseri viventi sono strutturati per uno scopo: gli occhi servono per vedere, le orecchie per udire, le pinne per nuotare e le ali per volare. Ogni parte di un organo è squisitamente adattata alle altre, e tutte interagiscono in modo coordinato e orientato all'obiettivo di rag-

giungere lo scopo dell'insieme. Questo tipo di struttura integrata è il segno distintivo del piano o della progettazione, mostrando una volontà e un'intenzione ben precisa.

Ancora oggi i biologi non possono evitare il linguaggio della teleologia, anche se spesso utilizzano espressioni come “buona progettazione ingegneristica”.⁷ Gli scienziati dicono che un occhio è buono quando soddisfa il suo scopo. Un'ala è una buona ala quando funziona come previsto.

Eppure gli esempi più impressionanti d'ingegneria sono diventati visibili soltanto con l'invenzione del microscopio elettronico. Ciascuna delle nano-macchine all'interno della cellula (come le proteine) ha una propria funzione distintiva. I ricercatori conducono esperimenti che descrivono come “reverse engineering” (ingegneria inversa), come se avessero un gadget in mano e stessero cercando di ricostruire il processo con cui è stato progettato.

La prova schiacciante a sostegno della “progettazione”, tuttavia, si trova nel nucleo della cellula, il suo centro di comando e controllo. La molecola del DNA immagazzina un'enorme quantità di informazioni. I genetisti parlano del DNA come di un “database” che memorizza le “librerie” di informazioni genetiche. Analizzano il modo in cui il RNA “traduce” il linguaggio a quattro lettere dei nucleotidi nel linguaggio a venti lettere delle proteine. La ricerca dell'origine della vita è stata riformulata come studio dell'origine delle informazioni biologiche.

E l'informazione implica l'esistenza di una mente, un agente capace d'intenzione, con una volontà, che adempie un piano e mosso da uno scopo. Le ricerche scientifiche più recenti suggeriscono che il Nuovo Testamento ha perfettamente ragione: “In principio era la Parola” (Giovanni 1:1). Nel greco del Nuovo Testamento, il termine tradotto come “Parola” è *logos*, che significa anche “ragione”, “intelligenza” o “informazione”.

Gli scienziati hanno scoperto prove a favore della teleologia non soltanto negli esseri viventi, ma anche nell'universo fisico. Hanno scoperto che le sue costanti fondamentali sono straordinariamente coordinate per consentire la vita. Howard Smith, astrofisico di Harvard, scrive: "Le leggi dell'universo includono numeri fondamentali come l'energia delle quattro forze, la velocità della luce, la costante di Planck, le masse di elettroni o protoni e altri ... Se quei valori fossero leggermente diversi, anche di pochi punti percentuali, non saremmo qui ... La vita, anche quella molto meno intelligente, non potrebbe esistere".

Questo è chiamato problema del *fine-tuning* (universo finemente calibrato), e ciò significa che anche il mondo fisico mostra i segni distintivi di una "progettazione". Il sottotitolo dell'articolo di Smith afferma: "Quasi a dispetto di sé stessi, gli scienziati sono portati a elaborare una visione teleologica del cosmo".⁸

Come essere "umani"

Se la natura è teleologica* e il corpo umano è parte della natura, allora anche il corpo è teleologico. Ha uno scopo incorporato, una parte del quale si esprime in termini di legge morale. Siamo moralmente obbligati a trattare le persone in un modo che le aiuti a realizzare il loro scopo. Questo spiega perché la morale biblica non è arbitraria. La morale è la guida per realizzare lo scopo originale di Dio per l'umanità, il manuale di istruzioni per diventare il tipo di persona che Dio intende che siamo, la mappa stradale per raggiungere il *telos* umano. Questa talvolta è chiamata etica della legge naturale, poiché ci dice come realizzare la nostra vera natura, come diventare pienamente umani.

* In filosofia, la prova dell'esistenza di Dio che si ricava dalla considerazione finalistica del divenire è un argomento teleologico. N.d.R.

Indice

<i>Prefazione dell'Editore italiano</i>	5
<i>Introduzione: una guida per la terra desolata</i>	9
1. Io mi odio	21
<i>L'ascesa e il declino del corpo umano</i>	
2. L'orribile gioia della morte	65
<i>"Devi essere pronto a uccidere"</i>	
3. Stimato cittadino	121
<i>Non sei più qualificabile come persona</i>	
4. L'edonismo sessuale e il sesso nel matrimonio	167
<i>Ostaggi della cultura delle relazioni occasionali</i>	
5. Il corpo non voluto	221
<i>In che modo la narrativa omosessuale denigra il valore del corpo</i>	
6. Transgender, transrealtà	283
<i>"Dio avrebbe dovuto crearmi ragazza"</i>	
7. La dea della scelta è morta	335
<i>Dal contratto sociale alla fusione sociale</i>	
<i>Guida allo studio</i>	391